

Back to PIETRA&Co.

Public Art a Sirmione
(da Punta Grò alle Grotte di Catullo)

Cracking Art *Color austerus*

Grotte di Catullo

Cracking Art è un movimento artistico, conosciuto per le sue installazioni urbane di opere raffiguranti animali. Nasce nel 1993 con l'obiettivo di cambiare la storia dell'arte attraverso un forte impegno sociale e ambientale che, unito a un innovativo uso dei materiali plastici, evoca la stretta relazione tra natura e realtà artificiale. Il concetto di rigenerazione anima la storia artistica del movimento fin dalle sue origini. La plastica, materia d'elezione del movimento, è dotata della proprietà virtualmente eterna di essere triturrata e rimodellata in altre sculture.

Custodi indiscussi dello spirito autentico dei luoghi, i lupi dei Cracking Art, già nel 2016 con la mostra Cave Canem nella dismessa cava Burgazzi di Virle Treponti, hanno trasformato un luogo abbandonato da anni in un luogo dell'arte dove riflettere sulla storia millenaria della lavorazione del marmo locale. Questo progetto per le Grotte di Catullo nasce dalla volontà di dare continuità a questa visione in un luogo dallo spirito storicamente evocativo, che sembra resistere incontaminato alle modifiche imposte dal tempo. Le monumentali vestigia che oggi possiamo visitare rendono solo in parte la spettacolare architettura che caratterizzava questo luogo unico e misterioso. Una villa sontuosa che, oltre all'ardita costruzione muraria, era caratterizzata da colori e decorazioni che l'azione del tempo e le sottrazioni di materiali successive all'abbandono del luogo hanno contribuito a far scomparire. L'invasione silenziosa dei Lupi, sculture vestite di colori intensi (austerus appunto), sono le enigmatiche figure che evocano le vite e i sogni di magnificenza che all'epoca hanno creato questo complesso.

*Il movimento **cracking art** nasce nel 1993: l'intenzione è quella di cambiare radicalmente la storia dell'arte attraverso un forte impegno sociale e ambientale che unito all'utilizzo rivoluzionario dei materiali plastici mette in evidenza il rapporto sempre più stretto tra vita naturale e realtà artificiale. La dimensione corale del gruppo non limita l'espressione individuale delle singole voci: gli artisti lavorano anche in modo indipendente interpretando, ciascuno secondo le proprie esigenze, le problematiche e le tensioni del nostro tempo. Il termine Cracking Art deriva dal verbo inglese "to crack", che descrive l'atto di incrinarsi, spezzarsi, rompersi, cedere, crollare. Con il nome di cracking catalitico è anche chiamata la reazione chimica che trasforma il petrolio grezzo in plastica: per gli artisti è questo il momento in cui il naturale permuta in artificiale, l'organico in sintetico, ed è tale processo che essi intendono rappresentare attraverso la loro arte.*

Cracking è il divario dell'uomo contemporaneo, dibattuto tra la naturalità originaria e un futuro sempre più artificiale. Cracking è il processo che serve a trasformare il petrolio in virgin nafta, composto di molecole semplici alla base di migliaia di prodotti di sintesi, quali la plastica.



La plastica ha in sé le radici di una storia che dura da millenni, quella dell'uomo e del suo mondo, una storia piena di trasformazioni e di avvenimenti, un brano culturale vastissimo e profondo, in cui natura umana, artificiale e ambientale si uniscono in una formula concettuale che sfida le norme attuali dell'arte contemporanea.

Cracking è quel processo che trasforma il naturale in artificiale, l'organico in sintetico. Un procedimento drammatico, se non è controllato, una scissione che ci mette tutti di fronte a realtà nuove.

Quest'ultima contrapposizione si riflette in particolare nella scelta dei materiali, e quindi nell'impegno sociale e ambientale assunto del movimento, il quale mostra un'accettazione consapevole della inevitabilità del fatto che il nostro mondo stia diventando sempre più artificiale.

Le opere sono realizzate per sollecitare una riflessione collettiva sui temi dell'effetto antropico sull'ambiente naturale tramite azioni performative coinvolgenti, in cui installazioni fuori scala – come i celebri animali colorati – invadono i luoghi più vari, dagli spazi propriamente deputati all'arte a quelli della vita quotidiana.

Rigenerare la plastica significa sottrarla alla distruzione tossica e devastante per l'ambiente donandole nuova vita, farne delle opere d'arte significa comunicare attraverso un linguaggio estetico innovativo esprimendo una particolare sensibilità nei confronti della natura.